

## *Rassegna Stampa*

### *Seminario Nazionale 15 dicembre 2022*

Su iniziativa della Vice Presidente del Senato Anna Rossomando

**FEDERCONFIDI**  
**MEZZO SECOLO**  
**DI STORIA**

**di CREDITO**  
**e GARANZIE**

ROMA, 15 DICEMBRE 2022  
ORE 9.30

**Sala Capitolare**  
presso il Chiostro del Convento  
di Santa Maria sopra Minerva  
Piazza della Minerva, 38

In collaborazione con

  
FederConfidi

Con il patrocinio di

  
Senato  
della Repubblica

Il Sole

# 24 ORE

Il Sole 24 Ore Venerdì 16 Dicembre 2022 – N.346

## Imprese & Territori

### Credito, in capo ai Confidi un fondo per le Pmi

**L'idea**

Istituire un Fondo per l'accesso al credito delle Pmi, «che potrebbe essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi per permettere a quelle aziende, con basso rating e più difficilmente bancabili, di poter usufruire di un canale finanziario "complementare" valorizzando la mission primordiale dei Confidi della prossimità territoriale e della conoscenza diretta delle imprese». È la richiesta arrivata da Rosario Caputo, presidente di Federconfidi, nel corso del seminario nazionale "Federconfidi, mezzo secolo di storia di credito e garanzie", organizzato a Roma, con il patrocinio del Senato della Repubblica, in occasione del Cinquantesimo anniversario dalla costituzione di Federconfidi, la federazione che riunisce i sedici Confidi di area confindustriale. I Confidi hanno aumentato la loro operatività con il decreto Rilancio del maggio 2020 e possono dare alle aziende un supporto diretto con l'erogazione di finanziamenti. In virtù di questa novità a fine 2021 i finanziamenti diretti dei Confidi alle imprese ammontavano a 275 milioni di euro, con un trend di crescita superiore al 62% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 di circa 170 milioni di euro. Risultati ottenuti oltre che con l'impegno diretto dei Confidi (che hanno un Tier 1 medio superiore al

33%), anche grazie all'accordo Assoconfidi - Cdp, denominato "Pla-

fond Confidi" che, sottoscritto a fine 2020, ha destinato 500 milioni di euro di provvista, permettendo ai 21 Confidi vigilati accreditati di erogare, fino a novembre 2022, finanziamenti per oltre 135 milioni. Il presidente di Federconfidi, Rosario Caputo ha evidenziato i segnali positivi ricevuti dalla politica e dalle istituzioni e la crescente attenzione dedicata al ruolo che i Confidi possono svolgere in questo delicato momento. Caputo ha al contempo sottolineato la necessità di una nuova Legge Quadro, che, a distanza di venti anni dall'ultimo provvedimento approvato in Parlamento in materia di Confidi, tenga conto dei tanti cambiamenti che hanno interessato il mercato del credito e della garanzia. «Oggi la prima Legge Quadro è diventata anacronistica, così come l'intera disciplina del settore,

poiché rispecchia sempre meno le modalità operative raggiunte dai Confidi negli ultimi vent'anni, alla luce del mutato contesto di mercato in cui operano», ha osservato. Secondo Emanuele Orsini, vice presidente di Confindustria con delega per il credito, «nel contesto attuale è essenziale per il sistema produttivo e per le Pmi poter contare ancora sul supporto dei confidi. Sarà fondamentale sia individuare iniziative tese a consentire ai Confidi di finanziare le imprese più fragili, sia definire un nuovo assetto normativo in grado di preservare le specificità del sistema, salvaguardarne la stabilità e farne evolvere il ruolo anche attraverso aggregazioni, reti o forme alternative di collaborazione e sinergia».

—R.I.T.



# **CORRIERE DELLA SERA**

## **L'Economia Ore18**

La giornata economica de L'Economia  
del Corriere della Sera



---

Superbonus, c'è la proroga. Reddito di cittadinanza scende a 7 mesi

---

Mutui, prestiti, Btp, cosa cambia con il rialzo dei tassi: la rata del variabile in un anno da 482 a 847 euro al mese

---

Findomestic: nel 2022 la spesa degli italiani per i beni durevoli calerà del 2%

---

Intesa Sanpaolo, settimana corta di 4 giorni e smart working per 4 mesi all'anno

---



Federconfidi, Caputo: «Serve una nuova legge quadro. Segnali positivi dalle istituzioni»

---

## L'ECONOMIA SUI SOCIAL

---



---

Ricevi questa email in quanto iscritto alla newsletter. Titolare del Trattamento Dati è RCS MediaGroup S.p.A. Se intendi disiscriverti da "L'Economia Ore 18" fai click [qui](#). Se desideri rettificare, modificare, consultare i tuoi dati o comunque esercitare i diritti riconosciuti ai sensi degli artt. 15-22 del Regolamento UE 2016/679 scrivi a [privacy@rcsdigital.it](mailto:privacy@rcsdigital.it)

Ritieni interessante questa newsletter? Non perderti gli altri appuntamenti con l'informazione di Corriere della Sera. Scopri tutte le [newsletter](#) e iscriviti subito.

# CORRIERE DELLA SERA

## ECONOMIA

L'INCONTRO

### Federconfidi, Caputo: «Serve una nuova legge quadro. Segnali positivi dalle istituzioni»

Il presidente di Federconfidi: «Necessario anche un fondo per l'accesso al credito delle micro e piccole imprese»

di Redazione online



Un seminario nazionale, con il patrocinio del Senato e della **vicepresidente Anna Russomando**, per celebrare i 50 anni di **Federconfidi**, la federazione che riunisce i sedici Confidi di area confindustriale. Il ruolo dei Confidi assume centralità nel sostegno alle imprese - ha detto la Russomando - con garanzie che agiscono da moltiplicatore delle risorse medesime evitando alle imprese di deprimere le scelte aziendali, prima a causa del Covid, ora a causa dell'inflazione, del rialzo dei tassi di interesse, della crisi e dei costi dell'energia».

#### **Maggiore operatività**

Dopo i saluti istituzionali della vicepresidente del Senato, ha preso la parola il presidente di Federconfidi, l'imprenditore campano **Rosario Caputo**, che ha evidenziato i segnali positivi ricevuti dalla politica e dalle istituzioni e la crescente attenzione dedicata al ruolo che i Confidi possono svolgere in questo delicato momento e come, grazie alle iniziative del Parlamento, introdotte nel Decreto Rilancio di maggio 2020, i Confidi hanno oggi una maggiore operatività rispetto al passato e possono dare un supporto diretto alle aziende attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti. Infatti, al 31 dicembre 2021, tali finanziamenti ammontavano a 275 milioni di euro, con un trend di crescita superiore al 62% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 di circa 170 milioni di euro.

## **Il Fondo**

Caputo ha evidenziato la necessità di istituire un **Fondo per l'accesso al credito** delle piccole e medie imprese, ipotizzando che «tale fondo possa essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi per permettere a quelle aziende, con basso rating e più difficilmente bancabili, di poter usufruire di un canale finanziario “complementare” valorizzando la mission primordiale dei Confidi della prossimità territoriale e della conoscenza diretta delle imprese». Inoltre, il Presidente di Federconfidi ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una **nuova Legge Quadro**, che, a distanza di venti anni dall'ultimo provvedimento approvato in Parlamento, in materia di Confidi, tenga conto dei tanti cambiamenti che hanno interessato il mercato del credito e della garanzia. «Adesso più che mai – ha concluso Caputo – è giunto il tempo delle scelte. In tale ambito, la Federazione ha delegato ad Assoconfidi il ruolo di interlocutore delle istanze del sistema, affinché si faccia promotore di una nuova e moderna legge, in grado di assicurarci un degno e articolato ruolo nell'interesse creditizio delle mPMI».

## **Instagram**

Siamo anche su Instagram, seguici

<https://www.instagram.com/corriere.mezzogiorno/>

## **La newsletter del Corriere del Mezzogiorno**

*Se vuoi restare aggiornato sulle notizie della Campania iscriviti gratis alla newsletter del Corriere del Mezzogiorno. Arriva tutti i giorni direttamente nella tua casella di posta alle 12. [Basta cliccare qui](#).*



# Credito, Caputo (Federconfidi): "Serve nuova legge quadro per Confidi"

15 dicembre 2022 | 18.20  
LETTURA: 5 minuti



L'appello nel corso dell'evento per i 50 anni della Federazione. Albano (Mef): "Ppronti ad aprire tavolo"



Una nuova Legge Quadro, che, a distanza di venti anni dall'ultimo provvedimento approvato in Parlamento, in materia di Confidi, tenga conto dei tanti cambiamenti che hanno interessato il mercato del credito e della garanzia. E l'istituzione di un Fondo per l'accesso al credito delle Mpmi che potrebbe essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi. E' quanto ha chiesto alla politica e al governo Rosario Caputo, presidente di Federconfidi, nel suo intervento al seminario nazionale 'Federconfidi, mezzo secolo di storia di credito e garanzie', organizzato a Roma, con il Patrocinio del Senato della Repubblica, su iniziativa della vice presidente del Senato, Anna Rossomando (Pd), in occasione del Cinquantesimo anniversario dalla costituzione di Federconfidi, la federazione che riunisce i sedici Confidi di area confindustriale.



“Nel lontano 2003 -ha affermato Rosario Caputo nel corso del suo intervento- dopo essere stata lungamente invocata, si giunse ad una Legge Quadro per dare forma ad un progetto di razionalizzazione del Sistema dei Confidi favorendo l'evoluzione verso modelli più strutturati, configurandosi, allora, come un passaggio fondamentale nella storia del nostro sistema. È stato infatti il primo intervento normativo esplicitamente rivolto ai Confidi, attribuendo ad essi piena rilevanza giuridica a un fenomeno che fino ad allora esisteva solo nell'esperienza concreta o in alcuni tratti di normative strutturate per altri soggetti”.

“Oggi, però -ha aggiunto il presidente di Federconfidi – quella Legge Quadro è diventata anacronistica, così come l'intera disciplina del settore, poiché rispecchia sempre meno le modalità operative raggiunte dai Confidi negli ultimi vent'anni, alla luce del mutato contesto di mercato in cui operano. Diventa, perciò, indispensabile sviluppare un nuovo assetto in grado di assicurare al Sistema dei Confidi le peculiarità raggiunte nel tempo e di salvaguardarne la stabilità, mediante un nuovo quadro normativo che tenga in considerazione più settori del mercato del credito e della garanzia privata. Adesso più che mai -ha concluso Caputo- è giunto il tempo delle scelte. In tale ambito, la Federazione ha delegato ad Assoconfidi, che rappresenta in maniera estesa il nostro Sistema, il ruolo di interlocutore delle istanze del sistema, affinché si faccia promotore di una nuova e moderna Legge, in grado di assicurarci un degno e articolato ruolo nell'interesse creditizio delle mPMI”.

Altro tema toccato da Caputo l'istituzione di un Fondo per l'accesso al credito delle Mpmi, "che potrebbe essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi per permettere a quelle aziende, con basso rating e più difficilmente bancabili, di poter usufruire di un canale finanziario 'complementare' valorizzando la mission primordiale dei Confidi della prossimità territoriale e della conoscenza diretta delle imprese", ha sottolineato.

Confidi che hanno raggiunto risultati sempre più rilevanti. Infatti, come ha spiegato Caputo, al 31 dicembre 2021 i finanziamenti diretti dei Confidi alle imprese ammontavano a 275 milioni di euro, con un trend di crescita superiore al 62% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 di circa 170 milioni di euro. Risultati ottenuti oltre che con l'impegno diretto dei Confidi (dovuto ad una solidità patrimoniale rappresentata da un Tier 1 medio superiore al 33%), anche grazie all'accordo Assoconfidi-Cassa Depositi Prestiti, denominato 'Plafond Confidi' che, sottoscritto a fine 2020, ha destinato 500 milioni di euro di provvista, permettendo ai 21 Confidi Vigilati accreditati di erogare, fino a novembre 2022, finanziamenti per oltre 135 milioni.

E secondo la vice presidente del Senato, Anna Rossomando (Pd) per quanto "riguarda le risorse che alle imprese possono arrivare dall'ambito del credito qui il ruolo dei Confidi assume centralità, con garanzie che agiscono da moltiplicatore delle risorse medesime evitando alle imprese di deprimere le scelte aziendali, prima a causa del Covid, ora a causa dell'inflazione, del rialzo dei tassi di interesse, della crisi e dei costi dell'energia".

E il governo, con il sottosegretario al Mef, Lucia Albano, ha risposto subito presente alle sollecitazioni del presidente Caputo. "Sulla richiesta di una normativa sui Confidi che sia più attuale posso dire che c'è disponibilità da parte nostra al confronto, ad aprire dei tavoli su questo" ha sottolineato.

Secondo Albano "le competenze, la professionalità e la vicinanza al territorio di organizzazioni come Confidi sono essenziali per la crescita e lo sviluppo. I Confidi possono essere protagonisti per lo sviluppo nei prossimi anni", ha continuato Albano che ha sottolineato che "la complementarità con il sistema bancario è importante per il sistema Confidi".

## Credito alle Pmi, Federconfidi «Ora una nuova Legge Quadro»



Venerdì 16 Dicembre 2022, 17:07

6 Minuti di Lettura

Si è da poco concluso a Roma il Seminario nazionale sul tema “Federconfidi, mezzo secolo di storia di credito e garanzie”, organizzato, con il patrocinio del Senato della Repubblica, in occasione del Cinquantesimo anniversario dalla costituzione di Federconfidi, la federazione che riunisce i sedici Confidi di area confindustriale, su iniziativa della Vice Presidente del Senato Anna Rossomando, la quale, nel fare gli onori di casa, ha aperto i lavori, evidenziando il ruolo svolto dai Confidi a sostegno del tessuto imprenditoriale italiano: «Riguarda le risorse che alle imprese possono arrivare dall’ambito del credito - ha dichiarato la Vice Presidente del Senato - qui il ruolo dei Confidi assume centralità, con garanzie che agiscono da moltiplicatore delle risorse medesime evitando alle imprese di deprimere le scelte aziendali, prima a causa del Covid, ora a causa dell’inflazione, del rialzo dei tassi di interesse, della crisi e dei costi dell’energia».



Dopo i saluti istituzionali della vicepresidente del Senato, ha preso la parola il presidente di Federconfidi Rosario Caputo, il quale, nel corso della sua relazione, ha evidenziato i segnali positivi ricevuti dalla politica e dalle istituzioni e la crescente attenzione dedicata al ruolo che i Confidi possono svolgere in questo delicato momento e come, grazie alle iniziative del Parlamento, introdotte nel Decreto Rilancio di maggio 2020, i Confidi hanno oggi una maggiore operatività rispetto al passato e possono dare un supporto diretto alle aziende attraverso l'erogazione di finanziamenti diretti.

Infatti, al 31 dicembre 2021, tali finanziamenti ammontavano a 275 milioni di euro, con un trend di crescita superiore al 62% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 di circa 170 milioni di euro.

Risultati ottenuti oltre che con l'impegno diretto dei Confidi (dovuto ad una solidità patrimoniale rappresentata da un Tier 1 medio superiore al 33%), anche grazie all'accordo Assoconfidi-Cassa Depositi Prestiti, denominato "Plafond Confidi" che, sottoscritto a fine 2020, ha destinato 500 milioni di euro di provvista, permettendo ai 21 Confidi Vigilati accreditati di erogare, fino a novembre 2022, finanziamenti per oltre 135 milioni.

A tal proposito, Caputo ha evidenziato la necessità di istituire un Fondo per l'accesso al credito delle mPMI, ipotizzando che «tale fondo potrebbe essere gestito direttamente dal Sistema dei Confidi per permettere a quelle aziende, con basso rating e più difficilmente bancabili, di poter usufruire di un canale finanziario "complementare" valorizzando la mission primordiale dei Confidi della prossimità territoriale e della conoscenza diretta delle imprese».

Inoltre, il presidente di Federconfidi ha richiamato l'attenzione sulla necessità di una nuova Legge Quadro, che, a distanza di venti anni dall'ultimo provvedimento approvato in Parlamento, in materia di Confidi, tenga conto dei tanti cambiamenti che hanno interessato il mercato del credito e della garanzia: «Nel lontano 2003 - ha affermato Rosario Caputo nel corso del suo intervento - dopo essere stata lungamente invocata, si giunse ad una Legge Quadro per dare forma ad un progetto di razionalizzazione del Sistema dei Confidi favorendo l'evoluzione verso modelli più strutturati, configurandosi, allora, come un passaggio fondamentale nella storia del nostro sistema. È stato infatti il primo intervento normativo esplicitamente rivolto ai Confidi, attribuendo ad essi piena rilevanza giuridica a un fenomeno che fino ad allora esisteva solo nell'esperienza concreta o in alcuni tratti di normative strutturate per altri soggetti».

«Oggi, però - ha aggiunto il presidente di Federconfidi - quella Legge Quadro è diventata anacronistica, così come l'intera disciplina del settore, poiché rispecchia sempre meno le modalità operative raggiunte dai Confidi negli ultimi vent'anni, alla luce del mutato contesto di mercato in cui operano. Diventa, perciò, indispensabile sviluppare un nuovo assetto in grado di assicurare al Sistema dei Confidi le peculiarità raggiunte nel tempo e di salvaguardarne la stabilità, mediante un nuovo quadro normativo che tenga in considerazione più settori del mercato del credito e della garanzia privata».

«Adesso più che mai - ha concluso Caputo - è giunto il tempo delle scelte. In tale ambito, la Federazione ha delegato ad Assoconfidi, che rappresenta in maniera estesa il nostro Sistema, il ruolo di interlocutore delle istanze del sistema, affinché si faccia promotore di una nuova e moderna Legge, in grado di assicurarci un degno e articolato ruolo nell'interesse creditizio delle mPMI».

## **Credito, Caputo (Federconfidi): "Serve nuova legge quadro per Confidi"**



Una nuova Legge Quadro, che, a distanza di venti anni dall'ultimo provvedimento approvato in Parlamento, in materia di Confidi, tenga conto dei tanti cambiamenti che hanno interessato il mercato del credito e della garanzia. E l'istituzione di un Fondo per l'accesso al credito delle Mpmi che potrebbe essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi. E' quanto ha chiesto alla politica e al governo Rosario Caputo, presidente di Federconfidi, nel suo intervento al seminario nazionale 'Federconfidi, mezzo secolo di storia di credito e garanzie', organizzato a Roma, con il Patrocinio del Senato della Repubblica, su iniziativa della vice presidente del Senato, Anna Rossomando (Pd), in occasione del Cinquantesimo anniversario dalla costituzione di Federconfidi, la federazione che riunisce i sedici Confidi di area confindustriale.



“Nel lontano 2003 -ha affermato Rosario Caputo nel corso del suo intervento- dopo essere stata lungamente invocata, si giunse ad una Legge Quadro per dare forma ad un progetto di razionalizzazione del Sistema dei Confidi favorendo l'evoluzione verso modelli più strutturati, configurandosi, allora, come un passaggio fondamentale nella storia del nostro sistema. È stato infatti il primo intervento normativo esplicitamente rivolto ai Confidi, attribuendo ad essi piena rilevanza giuridica a un fenomeno che fino ad allora esisteva solo nell'esperienza concreta o in alcuni tratti di normative strutturate per altri soggetti”.

“Oggi, però -ha aggiunto il presidente di Federconfidi – quella Legge Quadro è diventata anacronistica, così come l'intera disciplina del settore, poiché rispecchia sempre meno le modalità operative raggiunte dai Confidi negli ultimi vent'anni, alla luce del mutato contesto di mercato in cui operano. Diventa, perciò, indispensabile sviluppare un nuovo assetto in grado di assicurare al Sistema dei Confidi le peculiarità raggiunte nel tempo e di salvaguardarne la stabilità, mediante un nuovo quadro normativo che tenga in considerazione più settori del mercato del credito e della garanzia privata. Adesso più che mai -ha concluso Caputo- è giunto il tempo delle scelte. In tale ambito, la Federazione ha delegato ad Assoconfidi, che rappresenta in maniera estesa il nostro Sistema, il ruolo di interlocutore delle istanze del sistema, affinché si faccia promotore di una nuova e moderna Legge, in grado di assicurarci un degno e articolato ruolo nell'interesse creditizio delle mPMI”.

Altro tema toccato da Caputo l'istituzione di un Fondo per l'accesso al credito delle Mpmi, "che potrebbe essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi per permettere a quelle aziende, con basso rating e più difficilmente bancabili, di poter usufruire di un canale finanziario 'complementare' valorizzando la mission primordiale dei Confidi della prossimità territoriale e della conoscenza diretta delle imprese”, ha sottolineato.

Confidi che hanno raggiunto risultati sempre più rilevanti. Infatti, come ha spiegato Caputo, al 31 dicembre 2021 i finanziamenti diretti dei Confidi alle imprese ammontavano a 275 milioni di euro, con un trend di crescita superiore al 62% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 di circa 170 milioni di euro. Risultati ottenuti oltre che con l'impegno diretto dei Confidi (dovuto ad una solidità patrimoniale rappresentata da un Tier 1 medio superiore al 33%), anche grazie all'accordo Assoconfidi-Cassa Depositi Prestiti, denominato 'Plafond Confidi' che, sottoscritto a fine 2020, ha destinato 500 milioni di euro di provvista, permettendo ai 21 Confidi Vigilati accreditati di erogare, fino a novembre 2022, finanziamenti per oltre 135 milioni.

E secondo la vice presidente del Senato, Anna Rossomando (Pd) per quanto "riguarda le risorse che alle imprese possono arrivare dall'ambito del credito qui il ruolo dei Confidi assume centralità, con garanzie che agiscono da moltiplicatore delle risorse medesime evitando alle imprese di deprimere le scelte aziendali, prima a causa del Covid, ora a causa dell'inflazione, del rialzo dei tassi di interesse, della crisi e dei costi dell'energia".

E il governo, con il sottosegretario al Mef, Lucia Albano, ha risposto subito presente alle sollecitazioni del presidente Caputo. "Sulla richiesta di una normativa sui Confidi che sia più attuale posso dire che c'è disponibilità da parte nostra al confronto, ad aprire dei tavoli su questo" ha sottolineato.

Secondo Albano "le competenze, la professionalità e la vicinanza al territorio di organizzazioni come Confidi sono essenziali per la crescita e lo sviluppo. I Confidi possono essere protagonisti per lo sviluppo nei prossimi anni", ha continuato Albano che ha sottolineato che "la complementarità con il sistema bancario è importante per il sistema Confidi".

## Credito, Caputo (Federconfidi): "Serve nuova legge quadro per Confidi"

15 dicembre 2022



Una nuova Legge Quadro, che, a distanza di venti anni dall'ultimo provvedimento approvato in Parlamento, in materia di Confidi, tenga conto dei tanti cambiamenti che hanno interessato il mercato del credito e della garanzia. E l'istituzione di un Fondo per l'accesso al credito delle Mpmi che potrebbe essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi. E' quanto ha chiesto alla politica e al governo Rosario Caputo, presidente di Federconfidi, nel suo intervento al seminario nazionale 'Federconfidi, mezzo secolo di storia di credito e garanzie', organizzato a Roma, con il Patrocinio del Senato della Repubblica, su iniziativa della vice presidente del Senato, Anna Rossomando (Pd), in occasione del Cinquantesimo anniversario dalla costituzione di Federconfidi, la federazione che riunisce i sedici Confidi di area confindustriale.



“Nel lontano 2003 -ha affermato Rosario Caputo nel corso del suo intervento- dopo essere stata lungamente invocata, si giunse ad una Legge Quadro per dare forma ad un progetto di razionalizzazione del Sistema dei Confidi favorendo l'evoluzione verso modelli più strutturati, configurandosi, allora, come un passaggio fondamentale nella storia del nostro sistema. È stato infatti il primo intervento normativo esplicitamente rivolto ai Confidi, attribuendo ad essi piena rilevanza giuridica a un fenomeno che fino ad allora esisteva solo nell'esperienza concreta o in alcuni tratti di normative strutturate per altri soggetti”.

“Oggi, però -ha aggiunto il presidente di Federconfidi – quella Legge Quadro è diventata anacronistica, così come l'intera disciplina del settore, poiché rispecchia sempre meno le modalità operative raggiunte dai Confidi negli ultimi vent'anni, alla luce del mutato contesto di mercato in cui operano. Diventa, perciò, indispensabile sviluppare un nuovo assetto in grado di assicurare al Sistema dei Confidi le peculiarità raggiunte nel tempo e di salvaguardarne la stabilità, mediante un nuovo quadro normativo che tenga in considerazione più settori del mercato del credito e della garanzia privata. Adesso più che mai -ha concluso Caputo- è giunto il tempo delle scelte. In tale ambito, la Federazione ha delegato ad Assoconfidi, che rappresenta in maniera estesa il nostro Sistema, il ruolo di interlocutore delle istanze del sistema, affinché si faccia promotore di una nuova e moderna Legge, in grado di assicurarci un degno e articolato ruolo nell'interesse creditizio delle mPMI”.

Altro tema toccato da Caputo l'istituzione di un Fondo per l'accesso al credito delle Mpmi, "che potrebbe essere gestito direttamente dal sistema dei Confidi per permettere a quelle aziende, con basso rating e più difficilmente bancabili, di poter usufruire di un canale finanziario 'complementare' valorizzando la mission primordiale dei Confidi della prossimità territoriale e della conoscenza diretta delle imprese”, ha sottolineato.

Confidi che hanno raggiunto risultati sempre più rilevanti. Infatti, come ha spiegato Caputo, al 31 dicembre 2021 i finanziamenti diretti dei Confidi alle imprese ammontavano a 275 milioni di euro, con un trend di crescita superiore al 62% rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2020 di circa 170 milioni di euro. Risultati ottenuti oltre che con l'impegno diretto dei Confidi (dovuto ad una solidità patrimoniale rappresentata da un Tier 1 medio superiore al 33%), anche grazie all'accordo Assoconfidi-Cassa Depositi Prestiti, denominato 'Plafond Confidi' che, sottoscritto a fine 2020, ha destinato 500 milioni di euro di provvista, permettendo ai 21 Confidi Vigilati accreditati di erogare, fino a novembre 2022, finanziamenti per oltre 135 milioni.

E secondo la vice presidente del Senato, Anna Rossomando (Pd) per quanto "riguarda le risorse che alle imprese possono arrivare dall'ambito del credito qui il ruolo dei Confidi assume centralità, con garanzie che agiscono da moltiplicatore delle risorse medesime evitando alle imprese di deprimere le scelte aziendali, prima a causa del Covid, ora a causa dell'inflazione, del rialzo dei tassi di interesse, della crisi e dei costi dell'energia".

E il governo, con il sottosegretario al Mef, Lucia Albano, ha risposto subito presente alle sollecitazioni del presidente Caputo. "Sulla richiesta di una normativa sui Confidi che sia più attuale posso dire che c'è disponibilità da parte nostra al confronto, ad aprire dei tavoli su questo" ha sottolineato.

Secondo Albano "le competenze, la professionalità e la vicinanza al territorio di organizzazioni come Confidi sono essenziali per la crescita e lo sviluppo. I Confidi possono essere protagonisti per lo sviluppo nei prossimi anni", ha continuato Albano che ha sottolineato che "la complementarità con il sistema bancario è importante per il sistema Confidi".